

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantice

ANNO XIX
N. 37

3 NOVEMBRE 2013

LITURGIA

II DOMENICA DOPO
LA DEDICAZIONE



Andate e annunciate

50° FIACCOLA VOTIVA
INVITO AL
PELLEGRINAGGIO
A LOURDES
(pagina 2)

50^o

Fiaccola Votiva Lourdes Vanzaghello

**Pellegrinaggio Parrocchiale
aperto a tutti, ciclisti, atleti e pellegrini**

1 - 4 maggio 2014

Mercoledì 30 aprile

ore 23.00: partenza di tutti i partecipanti in pulman per Lourdes. Pernottamento sul pulman e colazione libera durante il viaggio

Giovedì 1 maggio

ore 13.00: previsto arrivo negli alberghi

ore 18.00: recita del S. Rosario alla grotta, trasmesso su TV 2000

ore 21.00: processione Mariana coi flambeaux e accensione della Fiaccola Votiva

Venerdì 2 maggio

in mattinata: S. Messa e Via Crucis.

Al termine della Via Crucis, partenza dei ciclisti in bicicletta con la fiaccola votiva

nel pomeriggio: Continuazione del programma liturgico

ore 18.00: recita del S. Rosario alla grotta, trasmesso su TV 2000

ore 21.00: processione Mariana coi flambeaux.

Sabato 3 maggio

in mattinata: S. Messa. Continuazione del programma liturgico

ore 16.00: Processione eucaristica

ore 18.30: Cena e partenza per rientrare in Italia.

Domenica 4 maggio

in mattinata: probabile arrivo presso il Santuario della Bozzola di Garlasco.

ore 11.00: S. Messa con la presenza del Complesso Bandistico Vanzaghellese.

ore 14.00: partenza degli atleti di corsa con la fiaccola

ore 21.00: arrivo e benedizione solenne.

**ISCRIZIONI e
COME
PARTECIPARE**

Quota **indicativa** di partecipazione dal pranzo del 1° maggio al pranzo del 4 maggio:
euro 375

N.B Si parla di quota indicativa, in quanto ci riserviamo di comunicare in seguito la quota precisa in base al numero di iscritti e alcuni dettagli tecnici ancora da definire. Ovviamente la quota potrà subire solo delle piccole modifiche.

per bambini **fino ai 5 anni compiuti: euro 300**

per bambini **dai 6 ai 12 anni compiuti: euro 320**

ISCRIZIONI: Nei pomeriggi dal lunedì al giovedì dalle 15.00 alle 17.30 entro il 20 novembre, versando un acconto di euro 100 a partecipante.

PER I CICLISTI: Iscrizioni presso **IL CICLISTA di Mauro Zara** con le stesse modalità degli altri partecipanti

SONO APERTE LE ISCRIZIONI IN ORATORIO.

Chi era davvero il “poverello d’Assisi”?



Chi era davvero San Francesco? Se uno si alza e, come Paolo Villaggio a proposito della Corazzata Potemkin, dice che di san Francesco non se ne può più, potete immaginare da soli la reazione unanime e nazionale. In realtà, quel che l'incauto intende dire è che ne ha le tasche piene del Francesco ridotto a icona come Che Guevara e Marilyn Monroe. Per nostra fortuna non era bello, sennò ce lo ritroveremmo sui portaceneri, le magliette, i poster.

Nel ventennio fascista “il più italiano dei santi” fu incensato come nazionalista e crociato. Nel Sessantotto ce lo ritrovammo, naturalmente, come rivoluzionario e contestatore del potere clericale, nonché come pauperista e “operaio”. Negli anni Ottanta diventò pacifista e arcobaleno, tanto che alle marce forzate di Assisi ci andavano pure i comunisti. Ora è vegano, ecologista e animalista (salutista e palestrato no, sarebbe troppo). Ovviamente, i ridicoli sono solo quelli che lo tirano per il saio, chi di qua e chi di là, a seconda di come soffia il vento mondano. Ma è per questo che ormai, al solo sentir parlare di Francesco e Assisi, la mano, come quella di Goebbels, corre alla fondina.

Sì, perché, oltre ai convegni e ai Cortili-passerella di intellettuali atei che espongono a spese dell'otto per mille (cioè, dei cattolici) il loro stantio pensiero ottocentesco, ci tocca sorbirci i concerti di artisti decotti o agnostici cui non par vero di andare in tivù. Certo, lo stesso accade per Padre Pio, francescano pure lui, ma lui almeno è morto l'altro ieri e non ha ancora avuto il tempo per manipolazioni d'immagine: molti di quelli che l'hanno conosciuto sono ancora vivi e possono raccontare chi era davvero.

Non così, ahimè, per san Francesco, e a poco serve spiegare che il suo *Cantico delle creature* elenca tutto l'esistente tranne gli animali. Che quelli di Gubbio ricorsero a lui solo perché il lupo non riuscivano ad ammazzarlo (e lui costrinse la belva a ripagare il male fatto). Che non aveva affatto amore zuccheroso per tutti ma detestava (sì, detestava) gli eretici catari che infestavano il Norditalia e quella Provenza da cui veniva la sua adorata mamma. Proprio contro i catari, che odiavano la creazione,

scrise il *Cantico*. E contro di loro mandò non a caso il suo uomo migliore, sant'Antonio di Padova. Contro i musulmani, che già gli avevano lapidato i cinque Protomartiri, andò lui stesso, e non a dialogare, bensì a confutare la loro dottrina (e se il sultano non gli fece la pelle fu solo perché a un passo c'erano i crociati armati fino ai denti). Odiava (sì, odiava) i denigratori, e comandò al suo vice, Pietro Cattani, di farli punire dal “pugile di Firenze” (fra Giovanni fiorentino, che aveva fatto quel mestiere).

Ora, può accadere che l'ammirazione per un santo cattolico spinga a cercare di imitarlo. Ma ciò non autorizza a scegliere tra i suoi molteplici aspetti solo quelli che godono del plauso generale (tra l'altro, mutevole a seconda delle stagioni ideologiche). Non solo: si dimentica che il santo, a sua volta, imitava qualcun altro, Cristo.

È questa l'unica Imitazione consentita (giusto il titolo dell'opera immortale di Tommaso da Kempis, che non a caso insegna l'*imitatio Christi* e non quella di qualsivoglia santo), anche perché il santo imita a modo suo, un modo che varia da santo a santo giacché ognuno ha la sua personalità. Certo, se un santo diventa “icona” e gli altri no, un motivo ci deve essere.

Infatti, c'è. Francesco fu veramente *alter Christus* e ha seguito la sorte “iconica” del suo Maestro. Nessun disprezzatore del cattolicesimo ha mai osato parlar male di Gesù, perché la sua figura è veramente inattaccabile. Per questo la si aggira dicendo che è stata, semmai, la Chiesa a tradire il suo vero messaggio. Il quale messaggio, poi, ce lo spiega il Dan Brown di turno. Così è per Francesco, il più amato dagli italiani, ormai sepolto - e perciò reso irriconoscibile - dalle *fiction* (continuamente aggiornate per riguardo ai tempi: la sola Liliana Cavani ha dovuto farne addirittura due), dalle marce, dai concerti, dai convegni, dai libri.

Mai una volta, però, che lo si invochi, magari con una semplice processione, perché si ricordi di essere Patrono d'Italia e di darci una buona volta dei capi degni di questo nome al posto di quei chiacchieroni inconcludenti che i nostri peccati collettivi da decenni hanno addensato sulle nostre teste.



Per l'Italia resta una sola cosa da fare

Ho appena appreso che negli ultimi dieci anni, il costo delle paghe pubbliche è aumentato di 40 miliardi. Se voi insegnanti, bidelli, ricercatori e ospedalieri non avete visto un simile aumento, non vi meravigliate: quei 40 miliardi se li sono accaparrati per la maggior parte gli alti dirigenti, ministeriali, regionali, e i 17 mila consiglieri d'amministrazione delle società cosiddette partecipate (per lo più, politici trombati), e relativo personale, i cui stipendi costano 15 miliardi. Anche le Regioni costano 245 miliardi in più rispetto a dieci anni orsono.

Capirete che dopo aver scorso la «legge di stabilità» di Letta Alfano Saccomanni fatta, ancora una volta, di più tasse (solo un po' mascherate) anziché di sostanziosi tagli alla spesa pubblica, quando quelle cifre accaparrate dai parassiti pubblici – 40 miliardi, 17 miliardi, 245 miliardi – gridano da sé, lampeggiando in rosso, dove si può e si deve fare la famosa *spending review*, uno getta la spugna. Tutto inutile. Se la coalizione di larghe intese aveva un senso e uno scopo, era quello di intaccare

quei mostruosi privilegi dei potenti parassiti che occupano lo Stato e lo fanno deperire come vermi solitari incistati negli intestini, incidendo con provvedimenti che nessuno dei due partiti, da solo, avrebbe avuto il coraggio di prendere contro le numerose caste parassitarie ben difese dai loro privilegi, sindacati e minacciosi poteri di fatto. Ora, con il «patto di stabilità», è definitivamente chiaro che i due partiti sono al potere insieme per proteggere e mantenere quei privilegi, che sono anche i loro e dei loro ceti di riferimento.

Nessuna delle riforme che sono così necessarie ed urgenti all'Italia si farà. Il gigantesco verme solitario nel ventre dell'Italia produttiva continuerà a farla deperire e a dissanguarla fino a quando, succhiatane ogni sostanza, il parassita non morirà con l'organismo che sfrutta. E vedo questo organismo sempre più indebolito – intellettualmente e moralmente, sempre più privo di risorse interiori e di volontà comune – aver già perso tutti i treni del rilancio possibile, ed ora essere incapace di salire sull'ultimo, dopo il quale non ce ne sono altri.

L'ho già detto, lo ripeto: nei miei cinquant'anni di vita cosciente, ho visto questo Paese perdere ad una ad una le sue eccellenze in ogni campo, anzi peggio: abbandonarle, lasciarle cadere. Andate le industrie, la chimica, la farmaceutica, l'aeronautica, l'elettronica, non abbiamo più mestieri e professioni da offrire ai nostri migliori giovani, 400 mila dei quali, troppo qualificati per noi, abbiamo costretto ad emigrare, e che ora arricchiscono Paesi stranieri. Quando ho cominciato a lavorare io, i miei superiori sapevano più di me, avevano cultura, si poteva imparare da loro; soprattutto si tenevano al corrente, avevano curiosità, esercitavano l'intelligenza; la vita delle fabbriche, ossia dell'economia reale e concreta, obbligava ad aumentare la



qualità generale, anche negli operai. Oggi, come ci hanno rivelato i sondaggi OCSE, i due terzi degli italiani non sanno leggere e far di conto abbastanza da «vivere e lavorare nel XXI secolo», sono poco produttivi e poco competenti; non si sforzano più di capire, si limitano ad utilizzare mezzi costruiti e concepiti tutti fuori d'Italia (dagli smartphone ai SMS) di cui non capiscono la complessità tecnologica e l'acutezza creativa: siamo sempre più nella condizione di selvaggi di ritorno, con al collo il Tablet invece della sveglia.

Due terzi dei nostri laureati non leggono più un libro dopo aver spuntato il pezzo di carta; cosa volete che inventi un cetto che s'è seduto e non sente più il bisogno di sapere. Viviamo illudendoci che ci salverà «il gusto» (il mangiare) e la produzione del «lusso» che ancora si esporta bene: ma intanto nessuno dei giovani con il tablet al collo vuol fare l'artigiano, e la generazione degli artigiani che sapevano fare, sta morendo senza aver trasmesso il suo sapere. Viviamo accampati fra le antichità come i fellah egiziani sotto le piramidi, segni di una civiltà che fu troppo superiore e non capiamo più; il nostro contributo agli archi, alle colonne e alle chiese barocche, sono sgorbi e graffiti che infliggiamo alle opere d'arte, che lasciamo ai saccheggiatori o riempiamo della nostra spazzatura.

Un certo sedimento di ottusa inciviltà, maleducazione e rozza tendenza all'abiezione, come italiani, l'abbiamo sempre avuto; ma c'è stato un tempo in cui i migliori fra noi cercavano di liberarsene, e gli altri in ogni modo lo riscattavano in qualche modo con opere belle, opere delle loro mani. L'Italia era piena di farabutti, traditori ed arrampicatori servili anche ai tempi di Michelangelo, ma c'era tuttavia Michelangelo, c'erano cesellatori e pittori; chi dalla povertà saliva a fortuna ancora talora si faceva «una solida casa di pietra squadrata e liscia per istoriarne la facciata»; il contadino toscano non rinunciava agli aggetti classici nel suo casale; c'era inciviltà, eppure anche «affreschi di paradiso» e «l'Annunciazione dell'angelo con aureole sbalzate».

Ebbene, tutto questo è finito. C'è solo abiezione, e la vediamo crescere ogni giorno, liquame che ci arriva alla gola: NoTav che incendiano mezzi di lavoro altrui, magistrati «d'a Cassazione» che parlano (ed agiscono) come camorristi, e un cetto politico primordiale prima ancora che corrotto, del tutto privo di ogni minimo progetto, idea del bene comune – ma che dico? privo di ogni pretesto per esistere – e tuttavia, che suscita fanatismi pro e contro, tifoserie minime ma irriducibili: ho conosciuto torme di leghisti che ti uccidevano se mettevano qualche dubbio su un Bossi ormai stracotto; oggi, gli stessi tipi umani (sub-umani) ti insultano e cancellano se osi dubitare della saggezza di Grillo, o discutere qualcuna delle sue paturnie: la politica s'è appunto ridotta a quel pullulare di gruppi minimi reciprocamente ostili, in cui consiste la barbarie. E il peggio è che questi gruppuscoli hanno rinunciato una volta per tutte alla ragione, sono soggetti a «culti della personalità» di personalità ameboidi, che non li portano da nessuna parte, e a cui tri-

butano una fede cieca e totalitaria: totalitarismo che non è pericoloso, solo perché è microscopico. Siamo un Paese spaccato e insieme incerto e arretrato, litigioso e insieme disorientato; senza una guida, o che la rifiuta; un popolo senza rispetto di sé, non più sicuro di avere un posto nel mondo, o peggio, che vi ha rinunciato. Ed aspetta il tragico esito, inevitabile, di questo prolasso generale: la fame ed il freddo, la miseria quando le ultime risorse produttive saranno esaurite.

Ovviamente, le rivoltanti scenate, le viltà senza vergogna e le infamie attorno alla salma di Priebke sono in qualche modo la prova che la nostra abiezione ha superato un segno fatale: come canta Sofocle nell'Antigone, ecco il contrappasso che si chiama un popolo che rifiuta la sepoltura a un morto.

«In breve lasso di tempo, tu udrai nelle tue case ululati di femmine e di uomini; e precipitar nella guerra civile le città, di cui cani o fiere, o qualche uccello dilaneranno i corpi dei figli, portando l'empio fetore dei cadaveri insepolti ai lari della patria».

L'Italia, io temo, non può essere riformata da alcuna forza umana; inutili ormai le analisi, superflue le argomentazioni e le polemiche, adirarsi è solo uno spreco di energie. C'è una cosa ultima che possiamo fare. In un giorno d'estate del 1917, a tre ragazzini apparve per la seconda volta «un ragazzo sui 14 o 15 anni, più bianco della neve che il sole rendeva trasparente», e ordinò loro di pregare e fare sacrifici per ottenere «la pace della vostra patria. Io sono il suo angelo custode, l'Angelo del Portogallo».

C'è dunque un angelo custode anche dell'Italia: a lui rivolgiamo le nostre preghiere. Occorrerebbe una forte e grandiosa campagna di Rosario, collettiva e corale, per questo povero indegno Paese. Esistono ancora un Papa, vescovi e preti che hanno il coraggio di incitare alla preghiera collettiva? Possiamo farlo noi, semplici fedeli lettori di queste righe, unendoci idealmente insieme?

Dei tre ragazzi di Fatima una, la sola divenuta adulta, ha attestato: «La Santissima Vergine ha voluto dare, in questi ultimi tempi in cui viviamo, una nuova efficacia alla recita del Santo Rosario. Ella ha talmente rafforzato la sua efficacia, che non esiste problema per quanto difficile, materiale o specialmente spirituale, nella vita privata come nelle famiglie, delle famiglie di tutto il mondo, della comunità religiose o addirittura nella vita dei popoli e nazioni, che non possa essere risolta dalla preghiera del Santo Rosario. Con esso ci salveremo, ci santificheremo, consoleremo Nostro Signore e otterremo la salvezza di molte anime».

Maurizio Blondet



Benedizione delle case

Don Armando, Suor Gabriella e Suor Irma vi visiteranno al mattino dalle 9.30 alle 12.30 nei giorni riportati dal calendario che trovate qui sotto. I fedeli che avessero particolari esigenze di orario le segnalino a don Armando o alle suore.

I settimana

- Lunedì 4/11** Don Sturzo - XXV Aprile - Mincio.
Martedì 5/11 S. Rocco - Vic. Vol. Toscana - Vic. Pepe - Vic. Bellaria - Manzoni.
Mercoledì 6/11 Del Fiore.
Giovedì 7/11 Piazza S. Ambrogio - Vic. del Pozzo - Vic. del Portone - Vic. Santa Corona - Ticino - Bellini.
Venerdì 8/11 Vivaldi - Rossini - Vic. Kennedy - Vic. 28 Maggio.

II settimana

- Lunedì 11/11** Campi Elisi - Vic. Lonate - Vic. San Pietro - Vic. San Paolo.
Martedì 12/11 Cavour.
Mercoledì 13/11 Donizetti - Ragazzi del '99 - Fratelli Bandiera - Della Resistenza - Gorizia.
Giovedì 14/11 D'Annunzio - Ferraris - Visconti - Sottocorno - Trieste - Rosmini.
Venerdì 15/11 Mozart.



PER MAININI CATERINA DALLE CUGINE MAININI: € 30.

La S. Messa sarà celebrata sabato 16 novembre alle ore 18.30.

PER LAVELLIBERNADINO E ICOSCRITTI DEFUNTI DALLA CLASSE 1941: € 60.

La S. Messa sarà celebrata giovedì 21 novembre alle ore 18.30.

PER VERONESI SERGIO DAI NIPOTI: € 20. La S. Messa sarà celebrata il 18 novembre alle ore 18.30.

DALLA CLASSE 1936 PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 60.

La Croce Azzurra ringrazia.

La Caritas ringrazia tutti coloro che hanno donato sacchetti di riso, acquistati in occasione dell'ultima raccolta fondi per San Rocco, per i bisognosi che l'associazione assiste.

RIPETIZIONI e AIUTO COMPITI

Studentessa universitaria è disponibile per ripetizioni e aiuto compiti a ragazze delle medie e delle superiori. Per informazioni: 3497831452.

RIUNIONE PER ORGANIZZARE IL NATALE E IL PRESEPE VIVENTE

Il gruppo 19 marzo e tutti coloro che volessero partecipare all'incontro di programmazione del Natale e per la realizzazione del presepe vivente sono attesi **mercoledì 13 novembre alle ore 21.00 in oratorio maschile.**

L'invito è esteso a tutti coloro che volessero rendersi utile per la preparazione del Natale. VI ASPETTIAMO!

Numeri telefonici utili

| | |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| Don Armando (presso Oratorio maschile) | 0331.658393 |
| Cellulare don Armando (solo per emergenze) | 338.7272108 |
| E-mail don Armando | donarmando@parrocchiavanzaghello.it |
| E-mail sala stampa | salastampa@parrocchiavanzaghello.it |
| Suor Gabriella Belleri | 333.2057374 |
| Suor Irma Colombo | 349.1235804 |
| Scuola materna parrocchiale | 0331.658477 |
| Patronato ACLI | 348.7397861 |
| E-mail gruppo Caritas | caritas@parrocchiavanzaghello.it |
| Pompe Funebri (Gambaro) | 0331.880154 |
| Pompe Funebri (S. Ambrogio) | 0331.658912 - 348.0008358 |
| Croce azzurra Ticinia | 0331.658769 |
| Sito Parrocchiale | www.parrocchiavanzaghello.it |
| Codice IBAN parrocchia | IT41P0335901600100000017774 |
| Codice IBAN scuola materna parrocchiale | |
| "Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776 | |

| | | |
|----|---------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 04 | Lunedì <i>S. Carlo Borromeo</i> | INIZIO BENEDIZIONI CASE E FAMIGLIE |
| 05 | Martedì <i>Ss. Elisabetta e Zaccaria</i> | 21.00: Catechesi per adulti e giovani in oratorio maschile. 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile. |
| 06 | Mercoledì <i>S. Leonardo</i> | |
| 07 | Giovedì <i>S. Ernesto</i> | 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio. 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile. |
| 08 | Venerdì <i>S. Goffredo</i> | 15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M. |
| 09 | Sabato <i>Ded. Basilica Lateranense</i> | |
| 10 | Domenica <i>Cristo Re (C)</i> | T.O. XXXII L.O. IV sett. 11.30: Battesimo Tavarone Luca. 14.30: Amici di S. Giovanna Antida in O.F. 16.00: Battesimo Faustini Achille. |
| 11 | Lunedì <i>S. Martino di Tours</i> | |
| 12 | Martedì <i>S. Giosafat</i> | 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile. |
| 13 | Mercoledì <i>S. Agostina Pietrantoni</i> | |
| 14 | Giovedì <i>S. Giocondo</i> | 15.00: OFS e AC in casa parrocchiale. 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio. 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile. |
| 15 | Venerdì <i>S. Alberto Magno</i> | 10.00: Scuola dell'infanzia: apertura dell'Avvento. 18.00: ACR ragazzi/e medie in O.M. Preparazione all'Avvento con Confessioni. |
| 16 | Sabato <i>S. Geltrude</i> | 10.00: Scuola dell'infanzia Scuola aperta: "Il Natale in famiglia". 19.00: Ritiro adolescenti in O.M. Preparazione all'Avvento con Confessioni. |
| 17 | Domenica <i>I di Avvento (A)</i> | L.O. I sett. GIORNATA NUOVE CHIESE Pomeriggio: Oratori regolari. 17.00: Vespri, Esposizione SS. Sacramento. |

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

10 DOMENICA

Cristo Re (C)

SS. Messe

- 8.00 Raffaella Tummolo e Famiglia Zucchetti, Valli Franca e famiglia
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Giana Carla e Colombo Maria Rosa, Rivolta Maria, Battista e Rosolino

Battesimi 11.30 Tavarone Luca
16.00 Faustini Achille



Il Figlio dell'uomo, re cui il Padre ha affidato ogni giudizio.

04 LUNEDÌ

S. Carlo Borromeo, vescovo
– **Solennità**

SS. Messe

- 8.30 Zocchi Antonio, Ernesta, Emilia, Antonietta, Pietro, Fortunato
- 18.30 Tummolo Raffaella, Valli Maria Antonietta, Moroni Albertina e tutte le catechiste defunte, Rivolta Teresio e Bonza Carla

05 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Rivolta Giovanni
- 18.30 Defunti Scampini, Fassi e Giani

06 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Torretta Enrico e famiglia
- 18.30 Fassi Guido e sorelle

07 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Rivolta Sandrino
- 18.30 Carlo e Ambrosina

08 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Merlo Enrico e Mainini Felicità
- 18.30 Scrosati Antonio e Vitali Giovanna

09 SABATO

Ded. Basilica Lateranense
– **Festa**

S. Messa Vigiliare Vespertina

- 18.30 Mainini Giovanni e Maria, Zara Giuseppe, Pasqualina e Maria, Tacchi Carlo, Rivolta Gaetana, Rivolta Carlo, Giani Carla, Giana Carlo

gli Oratori

Oggi:
Oratori aperti
con giochi organizzati.

Negli oratori

**OGGI 3/11
ORATORI APERTI**

ACR Medie

Il prossimo incontro è fissato per venerdì 15 novembre con l'ACR serale dalle 18.00 alle 21.30 in preparazione all'Avvento, con la possibilità di confessarsi.

ADOLESCENTI

Sono attesi sabato 16 novembre dalle 19.00 per il ritiro in preparazione dell'Avvento. Confermare la propria partecipazione entro e non oltre giovedì 14 novembre al 3398411303.

All'incontro saranno illustrate le proposte e gli appuntamenti per i mesi futuri.

Invitiamo gli adolescenti interessati a consegnare l'adesione alla fiaccola Votiva.



**ENTRO AIUTO ALLA VITA SANTA GIANNA
DECANATO CASTANO PRIMO ONLUS**

INVITA

Venerdì 15 Novembre ore 21

Presso: l'auditorium dell'istituto comprensivo don Lorenzo Milani
via Trieste 21 - Turbigo

Sul tema:

**TESTAMENTO BIOLOGICO ED EUTANASIA:
tentazione dei sani, problema dei malati, esigenza sociale?**

"Cosa si intende per testamento biologico ed eutanasia, Il coraggio della chiarezza"

**Esiste un diritto a morire?*

**Proposta di introduzione del testamento biologico in Italia*

Prof.ssa Ilaria Anrò: ricercatrice in diritto dell'Unione Europea

=====

"Liberi per vivere, amare la vita fino alla fine"

**Eutanasia e libertà*

**Eutanasia gesto di amore?*

**La dignità dell'uomo*

Dottor Giacomo Samek Lodovici: docente di storia delle dottrine morali

Introduzione alla serata: Dott.ssa Teresa Ceni presidente del Centro Aiuto alla Vita
Abbiategrosso - Magenta - Rho, membro del direttivo regionale di Federvita Lombardia

Moderatore: Fabrizio Allevi Assessore del Comune di Turbigo

Avvento 2013

LA MISERICORDIA DI DIO SI FA UOMO NEL GREMBO DI MARIA

Base a forma di crismon in resina, 6 lumini, 6 cartoncini a colori.

Li riceverete domenica 17 novembre, prima d'Avvento.

